



Prefettura di Monza e della Brianza

Ufficio territoriale del Governo

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (PEE)
DEGLI STABILIMENTI INDUSTRIALI
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
UBICATI NEL TERRITORIO DELLA
PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Scheda stabilimento:

VEFER S.p.A. - Lissone

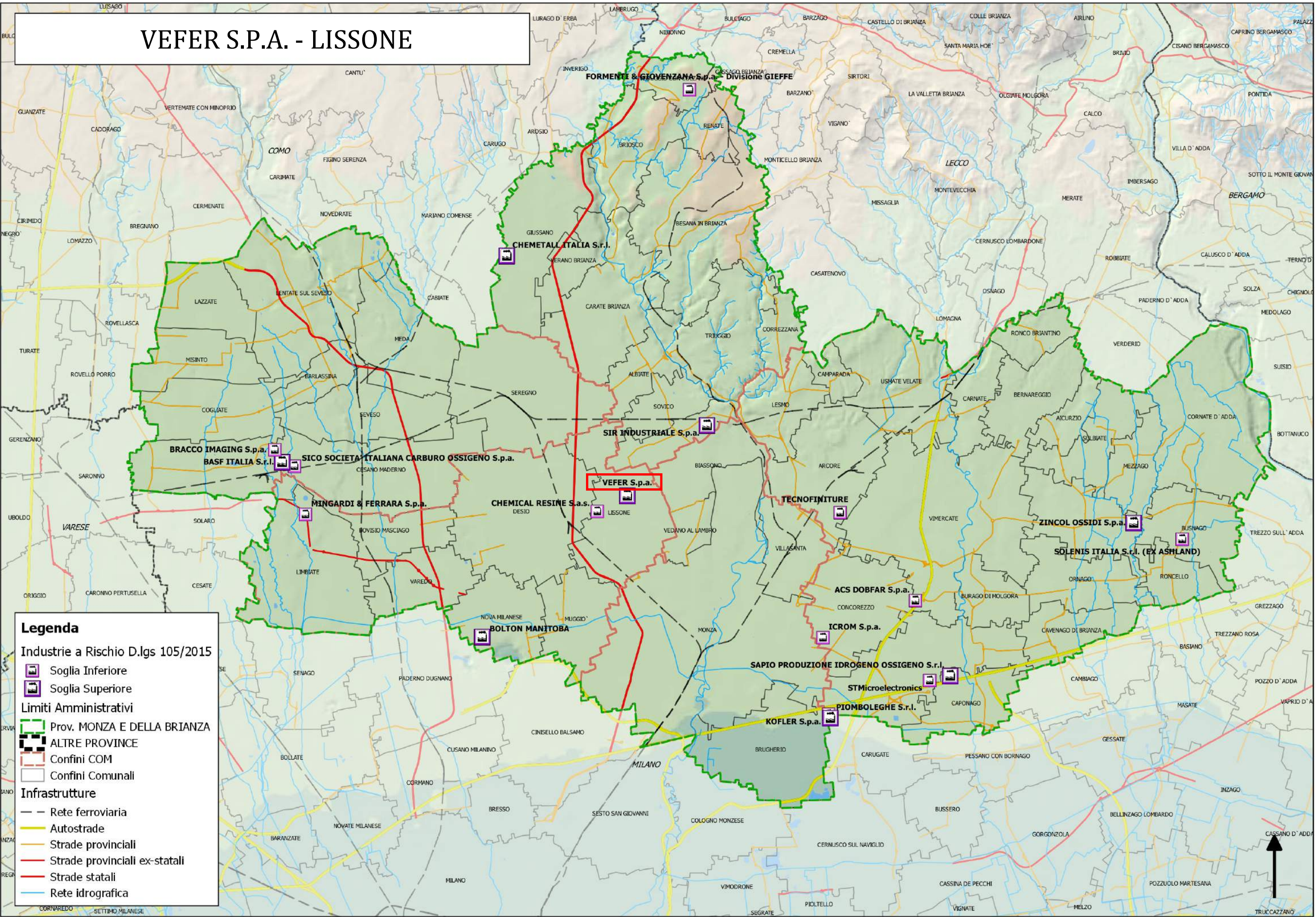
STATO DI AGGIORNAMENTO

Il presente Documento è costantemente aggiornato, al fine di poter gestire le situazioni di emergenza con efficacia ed immediatezza.

APPROVAZIONE	20 giugno 2016	Prima stesura
---------------------	----------------	---------------

REVISIONE N.	DATA REVISIONE	MODIFICA EFFETTUATA
01	22/06/2020	Aggiornamento ai sensi dell'art. 21, comma 6, d.lgs. 105/2015
-	-	-
-	-	-

VEFER S.P.A. - LISSONE



Legenda

Industrie a Rischio D.lgs 105/2015

- Soglia Inferiore
- Soglia Superiore

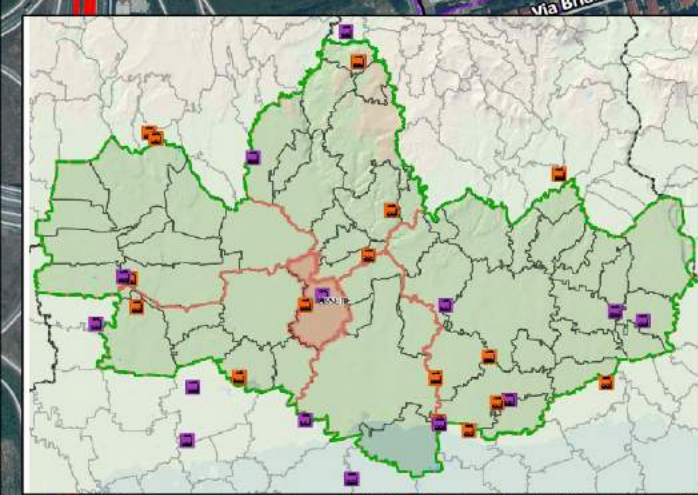
Limiti Amministrativi

- Prov. MONZA E DELLA BRIANZA
- ALTRE PROVINCE
- Confini COM
- Confini Comunali

Infrastrutture

- Rete ferroviaria
- Autostrade
- Strade provinciali
- Strade provinciali ex-statali
- Strade statali
- Rete idrografica





Legenda

	Prefettura UTG
	Sede Provincia MB
	ARPA
	STER Regione
	ASL
	municipi
	Sedi COM
	Ospedali
	CRI
	MSB 118
	Vigili del Fuoco
	Polizia di Stato
	Carabinieri
	Guardia di Finanza
	Corpo Forestale dello Stato
	Polizia Provinciale
	Polizia Locale
	Sedi OOVV Protezione Civile
	Aree di ammassamento
	CPE Prot Civile
	ARI
	stazioni Meteo ARPA
	asili Nido
	Scuole Secondarie 2°
	Scuole Secondarie 1°
	Scuole Primarie
	Scuole dell'Infanzia
	Case di Riposo
	case_cantoniere
	iper_centricomm
	strutture per disabili
	cinema teatri
	comunita sociosanitarie educative
	tribunale

Limiti Amministrativi

- Provincia di Monza e della Brianza
- Altre Province

Comuni

- COM
- Confini IRIR

Industrie a Rischio

- Art. 8 - D.lgs 334/99 e smi
- Art. 6 - D.lgs 334/99 e smi
- Altre Aziende
- Ex IRIR
- Altre Aziende
- Scenari Eventi Incidentali
- Scenario-Area di Impatto
- Scenario-Area di danno
- Scenario-Area attenzione

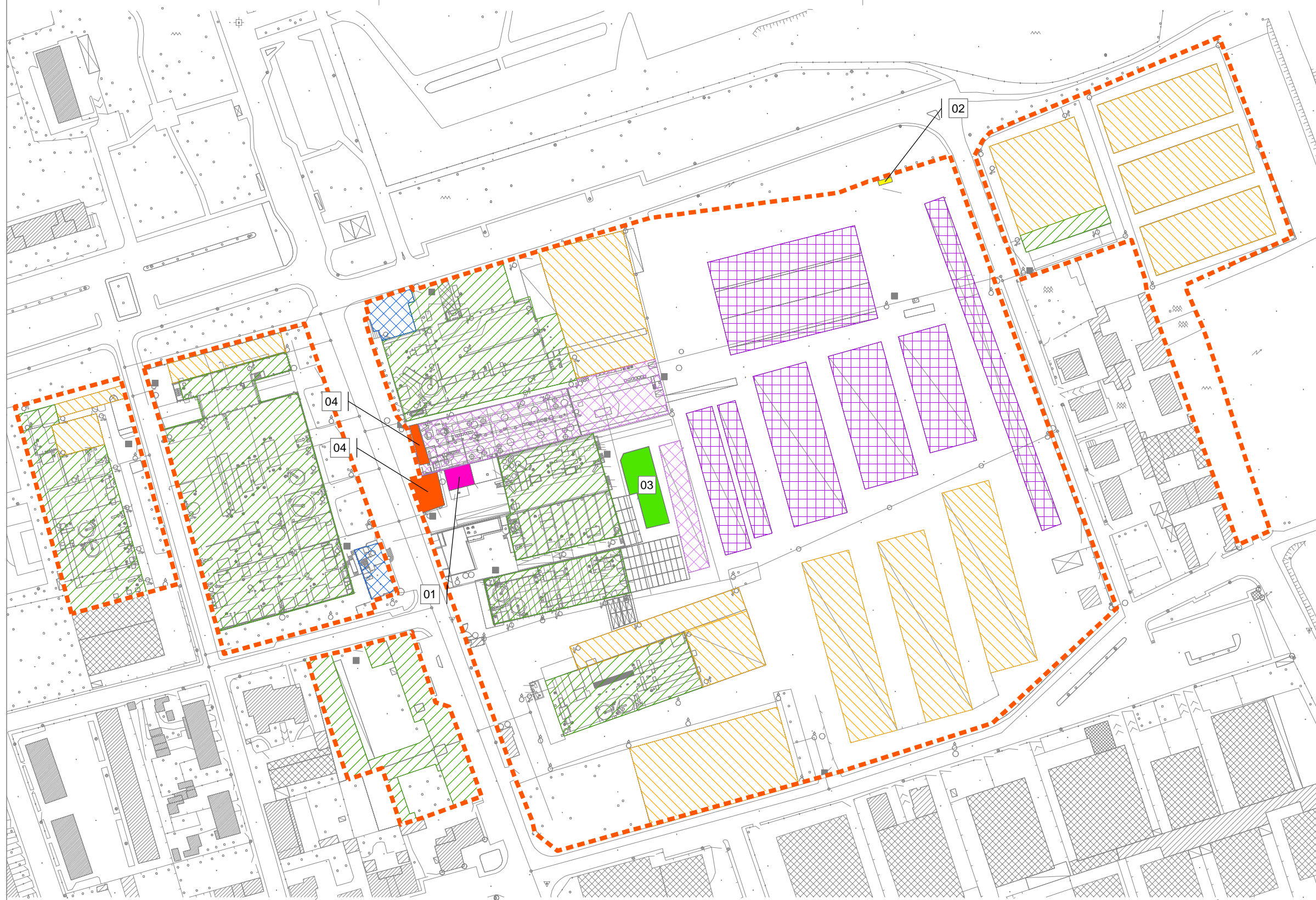
Azioni di risposta emergenza

- blocco traffico
- area di attesa
- struttura di accoglienza
- Viabilità mezzi di soccorso
- Aree idonee PCA
- distanza progressiva 50 m
- distanza progressiva 200 m
- Distanza progressiva 500 m

Altri Rischi

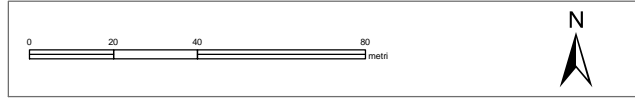
- Aree soggette a dissesto idrogeologico
- Aree soggette ad esondazione





Legenda

- Confini di stabilimento
- Dettaglio impianti e depositi**
- Stoccaggi di raffreddamento
- Aree amministrative
- Reparti lavorazione blocchi
- Reparti produttivi
- Stoccaggi
- 01 Stoccaggio TDI
- 02 Deposito ammine infiammabili
- 03 Stoccaggio polioli esterno
- 04 Stoccaggio polioli/CaCo3



00	gennaio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
cliente			

VEFER S.p.A.
Stabilimento di Lissone (MB)

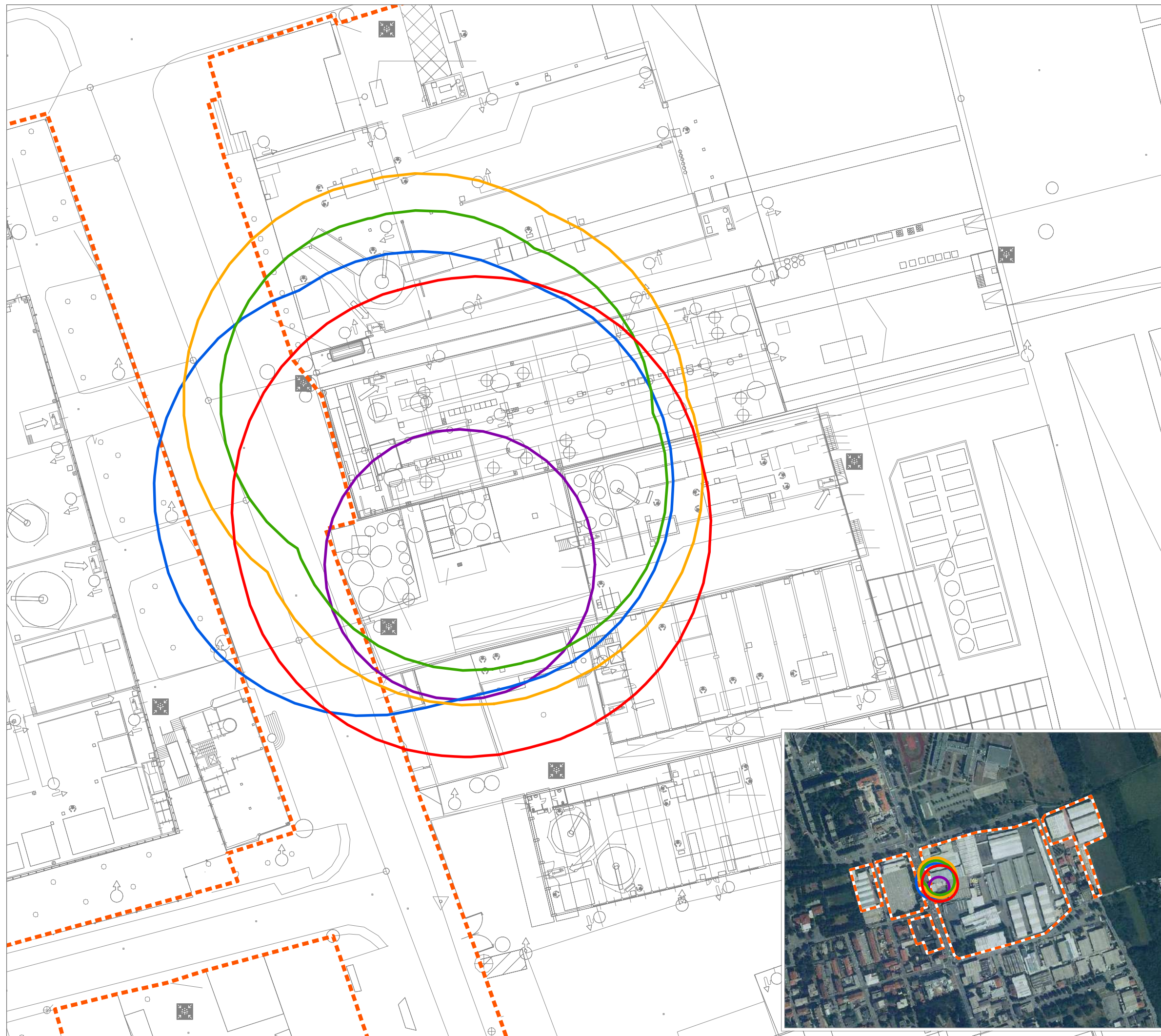
Vefer[®]
POLIURETANI

oggetto **Rapporto di Sicurezza**
esteso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 105/15


all.	titolo	scala	formato
A.2.3	Rappresentazione impianti e depositi	1:1.800	A3


Sistemi Industriali Ambientali Relazionali SINDAR


Sindar Srl Corso Archinti, 35 26900 Lodi
Tel. 0371 549200 fax 0371 549201
www.sindar.it sindar@sindar.it





Legenda


-  Confini di stabilimento

- top EV 3.1 - dispersione di nube tossica
 LoC = 37 m
 3.44E-5 occ/anno

- top EV 1.4 - dispersione di nube tossica
 LoC = 36 m
 3.1E-5 occ/anno

- top EV 1.3 - dispersione di nube tossica
 LoC = 30 m
 3.1E-5 occ/anno


- top EV 1.2 - dispersione di nube tossica
 LoC = 34 m
 1.02E-5 occ/anno

- top EV 1.1 - dispersione di nube tossica
 LoC = 22 m
 5.21E-5 occ/anno



00	gennaio 2016	prima emissione	Sindar
rev.	data	descrizione	disegnato
cliente			

VEFER S.p.A.
 Stabilimento di Lissone (MB)



POLIURETANI

oggetto			
Rapporto di Sicurezza esteso ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 105/15			
all.	titolo	scala	formato
C.4.3	Rappresentazione delle aree di danno	1:600	A3



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

SCENARI ED EVENTI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO

1. ANALISI DEL RISCHIO

RIPORTARE UN SUNTO DELL'ANALISI DEL RISCHIO PRENDENDO A RIFERIMENTO LE TIPOLOGIE INCIDENTALI, LE SOSTANZE PERICOLOSE COINVOLTE, I PARAMETRI RAPPRESENTATIVI DEL DANNO E LE RISPETTIVE SOGLIE NUMERICHE IDENTIFICATI

Tutti gli eventi rilevanti legati alle attività dello stabilimento Vefer di Lissone sono riconducibili allo stoccaggio ed impiego di TDI (Toluen-diisocianato).

Gli scenari incidentali ragionevolmente credibili, appartengono alla categoria "Dispersione di nube tossica" di TDI, che è una sostanza tossica poco volatile.

Gli scenari sono stati calcolati in diverse condizioni meteo: 1F/2F/2D/5D, gli esiti sono sempre riconducibili a situazioni di 1a ZONA "sicuro impatto" e 2a ZONA "di danno" con soglie di concentrazione: MAI RAGGIUNTE.

Sono raggiunte le concentrazioni tossiche di "attenzione" che corrispondono alla 3a ZONA e che costituiscono aree di allerta per la popolazione.

Di seguito vengono riportati in sintesi i risultati ottenuti:



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Evento	Scenario	Frequenza (occ./anno)	Conseguenze (distanze in m. dalla sorgente)			
			Incendio stazionario			
			12.5 kW/m ²	7 kW/m ²	5 kW/m ²	3 kW/m ²
			Incendio istantaneo			
			LFL	½ LFL	--	--
			Esplosione			
			0.03 bar	0.14 bar	0.07 bar	0.03 bar
			Dispersione di sostanza tossica			
LC50	--	IDLH	LoC			
EV 1.1	Dispersione di nube tossica	5.21E-5	n.r. (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)		n.r. (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)	22 (2F) n.r. (2D) n.r. (5D) n.c. (1F)
EV 3.1	Dispersione di nube tossica	3.44E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 37 (1F)
EV 1.2	Dispersione di nube tossica	1.02E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 34 (1F)
EV 1.3	Dispersione di nube tossica	3.1E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 30 (1F)
EV 1.4	Dispersione di nube tossica	3.1E-5	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)		n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) n.r. (1F)	n.c. (2F) n.c. (2D) n.c. (5D) 36 (1F)

LEGENDA:

n.c. = concentrazione di riferimento non calcolata

n.r.= concentrazione di riferimento non raggiunta



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

2. DISPERSIONE DI TOSSICI

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1 ^a zona di sicuro impatto		2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1 EV 1.1	Rilascio di isocianato nella baia di scarico dell'ATB	Dispersione di nube tossica	P	24,4	5	5.21E-5	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	22	E
2 EV 3.1	Perdita di isocianato in loco	Dispersione di nube tossica	P	954	15	3.44E-5	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	37	E
3 EV 1.2	Perdita di isocianato in reparto produzione	Dispersione di nube tossica	L	495	5	1.02E-5	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	34	E
4 EV 1.3	Perdita di isocianato in reparto produzione	Dispersione di nube tossica	L	285	5	3.1E-5	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	30	E
5 EV 1.4	Perdita di isocianato in reparto produzione	Dispersione di nube tossica	L	570	5	3.1E-5	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	concentrazione di riferimento non raggiunta	-	36	E

- **LC₅₀** (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);
- **IDLH** (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30', senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;
- **LoC** (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.);



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

3. SOVRAPPRESSIONE DA ESPLOSIONI

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Sovrappressione da esplosione							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							0.3 bar (0.6 spazi aperti) (6)		0.14 bar		0.07 bar		0.03 bar	
Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I							
-														

bar: unità di pressione onda d'urto



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

4. IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1 ^a zona di sicuro impatto				2 ^a zona di danno		3 ^a zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/l (5)	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l	Raggio (m)	E/l
-														

kW/ m²: potenza termica incidente per unità di superficie esposta



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

a. BLEVE – FIREBALL (sfera di fuoco) – radiazione termica variabile

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	BLEVE fireball							
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno				3^ zona di attenzione	
							Raggio fireball		350 kJ/m ²		200 kJ/m ²		125 kJ/m ²	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
-														

kJ/ m²: dose termica assorbita



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

b. FLASH FIRE

Top (1)	evento incidentale	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	quantità interessata (kg)	tempo di intervento (min)	frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
-										

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;
½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del suddetto limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

(3) **Puntuale**: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, **Lineare** ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), **Areale**: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

5. INFORMAZIONI METEO

FORNIRE DATI AGGIORNATI SULLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE PREVALENTI PER LA ZONA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA VELOCITÀ E ALLA DIREZIONE DEI VENTI E ALLE CONDIZIONI DI STABILITÀ ATMOSFERICA E, OVE DISPONIBILI, DATI STORICI RELATIVI AD UN PERIODO DI ALMENO 5 ANNI, EVIDENZIANDO EVENTUALI RIPERCUSSIONI SULLA SICUREZZA, MOTIVANDO INOLTRE LA SCELTA DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE UTILIZZATE NELLA VALUTAZIONE DELLE CONSEGUENZE

Si riportano di seguito le condizioni meteorologiche caratteristiche dell'area geografica di interesse. Tali informazioni sono state tratte dagli annuari delle statistiche meteorologiche reperite in internet, nello specifico dal sito www.windfinder.com.

Le stazioni meteorologiche prese in considerazione per l'estrapolazione dei dati in riferimento al Comune di Lissone (MB) sono quelle ubicate a Milano Linate e nel comune di Bergamo, le quali distano rispettivamente circa 19.5 km in linea d'aria in direzione sud e 33.8 km in linea d'aria in direzione est-nord-est dallo stabilimento Vefer S.p.A.. Le stazioni sono posizionate ad una quota rispettivamente di 105 m s.l.m. e 255 m s.l.m., mentre il centro abitato di Lissone (MB) è ad una quota di circa 190 m s.l.m..

La tabella sottostante riporta i dati relativi alla direzione, frequenza e velocità del vento registrati nella stazione di Milano Linate giornalmente dalle 7 alle 19 in un lasso di tempo compreso fra settembre 2009 e gennaio 2016.

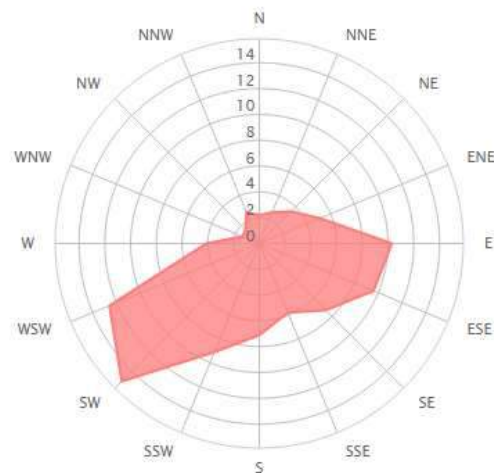
Mese dell'anno	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	1-12
Direzione del vento	SW	SW	WSW	ESE	SW	SW	SW	SW	WSW	ESE	SW	SW	SW
Velocità media del vento (m/s)	2	2	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2	2
Temperatura media dell'aria (°C)	5	6	12	17	21	25	28	27	22	16	11	5	16



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Distribuzione media della direzione del vento (%)

Distribuzione della direzione del vento in (%)
Anno



Invece, la tabella sottostante riporta i dati relativi alla direzione, frequenza e velocità del vento registrati nella stazione di Bergamo giornalmente dalle 7 alle 19 in un lasso di tempo compreso fra novembre 2001 e gennaio 2016.

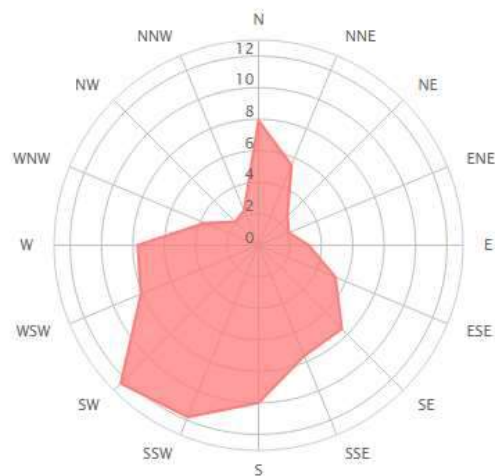
Mese dell'anno	Gen 01	Feb 02	Mar 03	Apr 04	Mag 05	Giù 06	Lug 07	Ago 08	Set 09	Ott 10	Nov 11	Dic 12	Media 1-12
Direzione del vento	SW	SW	SW	SW	SW	SSW	SSW	SSW	SSW	SW	N	N	SW
Velocità media del vento (m/s)	2	3	3	3	3	3	3	3	3	2	2	2	2
Temperatura media dell'aria (°C)	5	7	12	16	20	25	27	26	22	16	11	6	16



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

Distribuzione
media della
direzione del
vento (%)

Distribuzione della direzione del vento in (%)
Anno



Dalle tabelle soprastanti si può vedere che le condizioni anemometriche più frequenti sono state le seguenti:

- Direzione prevalente del vento: da Sud-Ovest;
- Velocità media del vento: 2 m/s;
- Temperatura media dell'aria: 16°C.

Di conseguenza, le ipotesi assunte per il calcolo delle conseguenze degli scenari incidentali plausibili sono:

☞ quattro condizioni meteorologiche:



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

	<i>Velocità del vento:</i>	<i>Classe di stabilità atmosferica di Pasquill:</i>
1.	2 m/s	F
2.	5 m/s	D
3.	2 m/s	D
4.	1 m/s	F

che si esplicitano di seguito come:

1. velocità del vento di 5 m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
2. velocità del vento di 2 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa di una situazione notturna in cui il cielo presenta una copertura sottile;
3. velocità del vento di 2¹ m/s associata ad una classe di stabilità <D> che può corrispondere ad una situazione in cui il cielo è nuvoloso;
4. velocità del vento di 1 m/s associata ad una classe di stabilità <F> che è rappresentativa delle condizioni atmosferiche per l'interno delle costruzioni.

☞ Temperatura

- 30 °C per i top events ritenuti credibili di avvenire in ambiente aperto
- 25 °C per i top events ritenuti credibili di avvenire in ambiente chiuso

La temperatura utilizzata è più conservativa, rispetto a quella media individuata per il luogo ove sorge la Vefer S.p.A., in relazione alla richiesta fatta dal Gruppo di Lavoro in fase di istruttoria del RdS edizione ottobre 2010.

☞ umidità pari a 75%.

Nel territorio deve essere ubicato lo stabilimento Vefer S.p.A., non state evidenziate in passato eventi geofisici, meteo marini, ceraunici e dissesti idrogeologici, quali ad esempio terremoti, inondazioni, trombe d'aria, fulmini, che hanno avuto ripercussioni sulla sicurezza dell'impianto.

¹ Tale valore di velocità è quello che si è ricavato dalle statistiche meteorologiche per la località in cui sorge lo stabilimento Vefer.



Prefettura di Monza e della Brianza
Ufficio territoriale del Governo

ALLEGATI

Cartografia modelli intervento	

Planimetria Stabilimento	

Planimetria Stabilimento - Aree di Danno	

Modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante <i>Allegato 5</i>	

ALLEGATO 2 COMUNE DI LISSONE

1 DATI ANAGRAFICI

- 1.1 comuni confinanti
- 1.2 elementi vulnerabili
- 1.3 modalità di allertamento della popolazione vulnerabile ed eventuali procedure per l'evacuazione della stessa
- 1.4 piano dei posti di blocco

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

- 2.1 risorse operative
- 2.2 reperibilità H24
- 2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24
- 2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24
- 2.5 sistemi di allertamento per la popolazione
- 2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

- 3.1 aree di attesa per la popolazione
- 3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata
- 3.3 mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

4 DATI TERRITORIALI

- 4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici
 - 4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)
 - 4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

1 DATI ANAGRAFICI

Indirizzo: Via Gramsci 21			
tel.: 03973971	fax: 0397397274	e-mail: pec@comunedilissone.it	
Sindaco: (Cell.) dott.ssa Concettina Monguzzi OMISSIS			
Sindaco: (Altro numero) OMISSIS			
Telefono di reperibilità h 24 OMISSIS			
C.O.M. di appartenenza:	COM 4 - Desio		
Indirizzo: via Partigiani d'Italia n. 7 (sede Polizia Locale)			
tel.: 0362/636201	fax:	e-mail: protezionecivile@comune.desio.mb.it	
Piano Comunale di Protezione Civile	Delibera C.C n.49 del 5.7.2014		aggiornato:
Elaborato Tecnico RIR	Approvato NO		aggiornato:

1.1 COMUNI CONFINANTI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Comune	Telefono	Telefono h24	Potenzialmente coinvolto nell'incidente	Se SI per quale azienda
Macherio	039207561			
Vedano al Lambro	0392486330			
Desio	0362638818	OMISSIS		
Seregno	0362238567	OMISSIS		

1.2 ELEMENTI VULNERABILI (A CURA DEL SOLO COMUNE CAPOFILA)

Elemento vulnerabile	Comune	Telefono	Telefono h24	Fax
Scuole superiori ITG IMS+LSS+ITCG	Lissone via Martiri Libertà 124	OMISSIS		
Caserma Vigili del Fuoco	Lissone via Martiri Libertà 77	OMISSIS		
Asilo Piccole Birbe	Lissone Via Buonarroti 118	OMISSIS		
Scuola elementare "Buonarroti"	Lissone Via Dei Platani 20	OMISSIS		
Carabinieri	Lissone Via XXV Aprile 11	OMISSIS		
Fondazione Maugeri	Lissone Via Bernasconi 16	OMISSIS		
Ospedale di Lissone	Lissone Via Bernasconi 14	OMISSIS		
Asilo Nido comunale	Lissone Via del Tiglio 10	OMISSIS		
Scuola Materna Comunale Del Pioppo	Lissone Via Del Pioppo	OMISSIS		
Croce Verde Lissonese	Lissone via A. Da Giussano, via Cantore 22 56	OMISSIS		
Italassistance	Lissone via Cantore 22	OMISSIS		
Scuole medie	Lissone Via Vico 12	OMISSIS		

Elemento vulnerabile	Comune	Telefono	Telefono h24	Fax
Scuola materna privata Maria Immacolata (fraz. Bareggia)	Lissone Via Dell'Asilo 6	OMISSIS		
Centro scolastico (medie – elementari - scuola materna)	Lissone Via Volturmo 3-5	OMISSIS		
Scuola elementare Fermi	Lissone via Fermi	OMISSIS		

Si precisa che la seguente ha trasferito sede in via Tripoli 15 :

Associazione Volontari di Protezione Civile	Lissone	OMISSIS	OMISSIS	
---	---------	---------	---------	--

1.3 MODALITÀ DI ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE VULNERABILE ED EVENTUALI PROCEDURE PER L'EVACUAZIONE DELLA STESSA

A seconda delle singole realtà ambientali e del tessuto urbano e sociale, dovranno essere considerate differenti modalità di informazione ed avviso alla popolazione, anche integrando tra loro sistemi differenti. Si potranno utilizzare differenti mezzi di diffusione dell'informazione: cartelli luminosi sulle strade per indirizzare il traffico, altoparlanti per diramare messaggi informativi, sirene per segnalare l'allarme; potranno essere studiati accordi con i mezzi di comunicazione di massa, soprattutto a livello locale, per diramare messaggi codificati o informazioni utili.

1.4 PIANO DEI POSTI DI BLOCCO

In caso di situazione di emergenza saranno previsti i seguenti cancelli:

- chiusura al traffico in Viale Martiri della Libertà, all'intersezione con la via San Francesco d'Assisi e via Canova (direzione Vefer); direzione consentita in via Canova direzione periferia, ed in via San Francesco d'Assisi, direzione centro.
- chiusura al traffico di via Botticelli, all'intersezione con la via San Francesco (direzione consentita in via San Francesco verso via Buonarroti);
- chiusura la Via Vecelio, all'intersezione con la Via Murri, in direzione Vefer.
- chiusura della Via Bacelli, all'intersezione con la via Murri, in direzione Vefer.
- chiusura di Via Di Vittorio, all'intersezione con la Via Buonarroti, in direzione Vefer.
- chiusura di Viale Martiri della Libertà, all'intersezione con la Via Ciliegi.
- chiusura di Via Sansovino, all'intersezione con la Via Braille;
- chiusura di Via Braille, all'intersezione con la via Mantegna.

Sono inoltre stati previsti i seguenti itinerari per i mezzi di soccorso:

1° Itinerario (provenienza Desio) – Via San Giorgio, Via Dei Platani, Viale Martiri della Libertà;

2° Itinerario (provenienza Monza) – Via della Repubblica, Viale Martiri della Libertà;

3° Itinerario (provenienza Carate Brianza) – Via Toti, Viale Martiri della Libertà

2 GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 risorse operative di competenza comunale

<i>Enti</i>	<i>Indirizzi</i>	<i>Recapiti</i>
Dott. Ferdinando Longobardo – Comandante P.L.	Polizia Locale Lissone	OMISSIS
Ing. Emanuela Sanvito	Uff. Lavori Pubblici	OMISSIS
Arch. Paola Taglietti	Settore Pianificazione e Programmazione del Territorio	OMISSIS
Associazione Volontari Protezione Civile	Via Tripoli 15	OMISSIS
		OMISSIS

2.2 reperibilità h24

<i>nome</i>	<i>incarico</i>	<i>recapiti telefonici</i>			<i>fax ufficio</i>
		<i>abitazione</i>	<i>ufficio</i>	<i>cellulare</i>	

2.3 reti tecnologiche/reperibilità h24

<i>rete</i>	<i>gestore</i>	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Reperibilità h24</i>
Acquedotto	Brianza Acque		OMISSIS	OMISSIS
Rete fognaria	Brianza Acque		OMISSIS	OMISSIS
Gasdotto	Gelsia Reti		OMISSIS	OMISSIS
Elettrodotto	Enel		OMISSIS	OMISSIS
			OMISSIS	OMISSIS

2.4 altre infrastrutture presenti sul territorio/reperibilità h24

<i>rete</i>	<i>gestore</i>	<i>indirizzo</i>	<i>recapito telefonico</i>	<i>Reperibilità h24</i>

Ad esempio rete stradale/autostradale, rete ferroviaria, consorzi di bonifica, ecc.

2.5 sistemi di allertamento per la popolazione

<i>mezzo</i>	<i>proprietà</i>	<i>Ubicazione punto attivazione</i>	<i>responsabile attivazione</i>
impianti acustici dedicati:	sirena monotonale	Interno stabilimento	
megafoni:		aree abitative a rischio	Polizia Locale
sirene o simili:			
altro	tv locali e nazionali		

2.6 modalità di utilizzo dei sistemi di allertamento

<i>mezzo</i>	<i>Modalità di utilizzo</i>	<i>Evacuazione</i>	<i>Riparo al chiuso</i>
impianti acustici dedicati:			
megafoni:	Polizia locale Prot.Civile	Autobus-corriere ecc.	
sirene o simili:			
altro			

3 AREE LOGISTICHE PER L'EMERGENZA

3.1 aree di attesa per la popolazione

area 1: Parcheggi antistanti l'ingresso del plesso scolastico "Europa Unita"		
proprietà:	indirizzo*: via Martiri della Libertà	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 2: Parcheggio in corrispondenza Chiesa Madonna di Lourdes		
proprietà:	indirizzo*: Via Baccelli	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 3: Parcheggio in corrispondenza con la via Nigra		
proprietà:	indirizzo*: Via Di Vittorio	recapito telefonico:
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 4: Parcheggio in corrispondenza con la via Buonarroti (supermercato)		
proprietà:	indirizzo*: Via Di Vittorio	recapito telefonico:
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 5: Parcheggio in corrispondenza con la via Sansovino		
proprietà:	proprietà: Via Segantini	proprietà:
-----	-----	-----
frazione coperta	frazione coperta	frazione coperta
frazione scoperta	frazione scoperta	frazione scoperta
energia elettrica:		
area 6: Parcheggio in corrispondenza con la via Sansovino		
proprietà:	indirizzo*: Via Braille	recapito telefonico:
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 7: Parcheggio in corrispondenza con la Via San Francesco D'Assisi (supermercato)		
proprietà:	proprietà: Viale Martiri della Libertà	proprietà:
-----	-----	-----
frazione coperta	frazione coperta	frazione coperta
frazione scoperta	frazione scoperta	frazione scoperta
energia elettrica:		

3.2 aree per il ricovero della popolazione sfollata

area 1: Palestra Istituto Comprensivo "Dante Alighieri"		
proprietà:	indirizzo*: Via Volturno - Via Mariani 5	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 2: Palestra Scuola Primaria "S. Mauro"		
proprietà:	indirizzo*: Via Fermi	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 3: Palestra Scuole Secondarie Primo Grado "E. Farè"		
proprietà:	indirizzo*: Via Caravaggio 1	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 4: Palestra Scuola Primaria "Aldo Moro"		
proprietà:	indirizzo*: Piazza Caduti di via Fani, 9	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		
area 5: Palestra Istituto Comprensivo "De Amicis"		
proprietà:	indirizzo*: Via Tarra, 2	recapito telefonico: OMISSIS
-----	-----	-----
	estensione (mq)	capienza (numero persone)
frazione coperta	-----	-----
frazione scoperta	-----	-----
energia elettrica:		

3.3 Mezzi per l'evacuazione della popolazione sfollata

Tipologia Risorsa	Nome	Descrizione/Caratteristiche		Quantità
Mezzi trasporto persone/Autobus-pulmini/Automezzi	RENAULT TRAFIC COMBI	9 posti con gancio traino mezzo di soccorso	<i>In dotazione VPC</i>	1
	FIAT Punto	Automezzo		2
	RENAULT Megane	Automezzo		1
	COMBO	Automezzo		1
	HONDA Executive 1300	Automezzo		1
	CITROEN Jumpy	Automezzo		1
	GIULIETTA	Automezzo		3
	PIAGGIO Liberty 4 T	Ciclomotori		2
	HONDA Transalp 650	Ciclomotori		4
Fuoristrada	Autocarro - IVECO VM90	4x4 gancio traino	<i>In dotazione VPC</i>	1
	Pick Up - NISSAN NP300	4x4 2 ganci traino mezzo di soccorso	<i>In dotazione VPC</i>	1
Autocarri, Furgoni	Autocarro - MERCEDES	Cassone con gru applicata	<i>In dotazione VPC</i>	1
	Autocarro DAILY IVECO	Furgone	<i>In dotazione VPC</i>	1
	Autocarro- NISSAN ATLEON	Gancio traino mezzo di soccorso	<i>In dotazione VPC</i>	1
Mezzi speciali, Altri mezzi, rimorchi	Rimorchio - LBC 900	Trasporto cose generico – 900 Kg	<i>In dotazione VPC</i>	1
	Rimorchio –Hapert Stark	Trasporto cose generico – 900 Kg	<i>In dotazione VPC</i>	2
	Rimorchio - EUR 400	Trasporto cose con cisterna acqua potabile da 1 mc	<i>In dotazione VPC</i>	1

4 DATI TERRITORIALI

4.1 compresenza di altri rischi naturali ed antropici

4.1.1 altri rischi (idrogeologico, idraulico, incendi boschivi, trasporti ecc.)

- trasporto viabilistico di sostanze pericolose;
- eventi meteorologici estremi (forti temporali, trombe d'aria, ecc.)

4.1.2 altre aziende che possono interferire con la ditta a rischio di incidente rilevante (nel raggio di impatto della azienda RIR)

CHEMICAL RESINE S.a.s. (produzione di poliuretani espansi flessibili) via XXIV Maggio, 6B - Lissone - tel. 039/2459565

ALLEGATO 5
MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI
INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENCAE NELLA SEZIONE H

Sezione A.1 Informazioni generali (pubblico)

1. Ragione sociale e ubicazione dello stabilimento

Nome della Società	Vefer S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Vefer S.p.A.
Regione	Lombardia
Provincia	Monza e Brianza
Comune	Lissone
Indirizzo	Via Martiri della Libertà, 102
CAP	20851
Telefono	039/484821
Fax	039/484607
Indirizzo PEC	veferspa@gigapec.it

SEDE LEGALE (se diversa da quanto sopra)

Regione	
Provincia	
Comune	
Indirizzo	
CAP	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	

	Nome	Cognome
Gestore	Massimo	Vergani
Portavoce		

Sezione A.2 Informazioni generali

1. Informazioni sul Gestore

Codice Fiscale	██████████
Indirizzo del Gestore	Via Martiri della Libertà, 102
Qualifica	Legale rappresentante
Data di nascita	██████████
Luogo di nascita	Monza
Nazionalità	Italiana

2. Nome e funzione del responsabile dello stabilimento (solo se diverso dal Gestore dello Stabilimento)

Nome	Cognome
Tiziano	Sartori

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	Via Martiri della Libertà, 102
CAP	20851
Comune	Lissone
Provincia	Monza e Brianza

Qualifica	Direttore di stabilimento
-----------	---------------------------

3. Nome e funzione del portavoce (solo se diverso dal Responsabile dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Portavoce	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

4. Motivazioni della notifica

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo	I	T	\	D	D	1	6	6
------------------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

(*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

«nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data;

La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;

La Notifica viene presentata da uno “stabilimento di soglia inferiore” che diventa “stabilimento di soglia superiore” o viceversa il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.

X

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”;

La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;

La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;

La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:

alla Sezione A1 del Modulo

- alla Sezione A2 del Modulo
- alla Sezione B del Modulo
- alla Sezione C del Modulo
- alla Sezione D del Modulo
- alla Sezione E del Modulo
- alla Sezione F del Modulo
- alla Sezione G del Modulo
- alla Sezione H del Modulo
- alla Sezione I del Modulo
- alla Sezione L del Modulo
- alla Sezione M del Modulo
- alla Sezione N del Modulo

«altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);

La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa uno "stabilimento di soglia superiore" o viceversa, il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

5. Informazioni sullo stato dello stabilimento e sulle attività in essere o previste

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello Stabilimento:

- | | |
|-------------------------------------|--|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Attivo |
| <input type="checkbox"/> | Non costruito |
| <input type="checkbox"/> | Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione) |
| <input type="checkbox"/> | Altro (specificare):
_____ |

Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

	(1) Agricoltura
	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
	(4) Lavorazione dei metalli
	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
	(14) Stoccaggio di GPL
	(15) Stoccaggio e distribuzione di GPL
	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
	(22) Impianti chimici
	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
X	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
	(26) Trattamento del legno e mobili
	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
	(28) Industrie alimentari e delle bevande
	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)
	(33) Fabbricazione del vetro
	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
	(35) Elettronica e ingegneria elettrica
	(36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
X	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
Impianto 1	Impianto 1		
Impianto 2	Impianto 2		

Di seguito si descrivono le diverse aree operative dello stabilimento:

Aree di scarico delle materie prime

Aree di deposito delle materie prime (magazzini e serbatoi)

Aree di lavorazione

Le lavorazioni sono finalizzate alla produzione di blocchi di poliuretano espanso e alle successive operazioni di squadrature e taglio in opportune pezzature per la produzione di materassi e complementi di arredamento nonché di prodotti per l'imbottitura.

Aree di stoccaggio semilavorati in raffreddamento

Le aree sono costituite da strutture metalliche aperte destinate al raffreddamento dei blocchi semilavorati.

Aree di stoccaggio prodotti finiti in deposito

Le aree sono costituite da strutture metalliche o in muratura aperte, destinate al deposito dei prodotti.

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

<input type="checkbox"/>	Classe 1
<input type="checkbox"/>	Classe 2
<input type="checkbox"/>	Classe 3
<input type="checkbox"/>	Classe 4
<input checked="" type="checkbox"/>	Classe 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'Allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

Sezione B Sostanze pericolose presenti e quantità massime detenute, che si intendono detenere o previste, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n)

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	0
H2 TOSSICITÀ ACUTA	50	200	0

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
— Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)			
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	0.4
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	0
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	0
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	0
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	0
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	0
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	0
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	0
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	0
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	3.6
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	0
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	0
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	0

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	0
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0.4
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	1
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	0
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	0
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	0
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria				H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Dibutillaurato di stagno	77-58-7	Liquido	Dibutillaurato di stagno $\geq 70\%$ - $\leq 100\%$	H370 cat. 1 H400 cat. 1 H410 cat. 1	201-039-8	0.4

Categoria				P5c LIQUIDI INFIAMMABILI		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Dietil etanol ammina (DMEA)	108-01-0	Liquido	Dietil etanol ammina $\geq 70\%$ - $\leq 100\%$	H226 cat. 3	203-542-8	3.6

Categoria				E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Dibutillaurato di stagno	77-58-7	Liquido	Dibutillaurato di stagno $\geq 70\%$ - $\leq 100\%$	H370 cat. 1 H400 cat. 1 H410 cat. 1	201-039-8	0.4

Categoria				E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Niax L-2100	Segreto commerciale	Liquido	Etossilato di alcool secondario $\geq 50\%$ - $< 70\%$ Polyalkylene Oxide $\geq 10\%$ - $< 30\%$	H411 cat. 2	-	1

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	0
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	0
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	0
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	0
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	0
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	0
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali (2)	1303-28-2	1	2	0
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali (2)	1327-53-3		0.100	0
9. Bromo	7726-95-6	20	100	0
10. Cloro	7782-50-5	10	25	0
11. Composti del nichel (2) in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	0
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	0
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	0
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	0
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	0
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	0
17. Alchili di piombo	—	5	50	0
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	0
19. Acetilene	74-86-2	5	50	0
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	0
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	0
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	0
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali (2), in forma polverulenta	101-14-4		0.01	0
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	0

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	0
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	200
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	0
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	0
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	0
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	0
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	0
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—		0.001	0
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Amminobifenile e/o suoi sali, benzotricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triammideesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3-propansultone	—	0.5	2	0
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafte b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	0
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	0

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	0
37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	0
38. Piperidina	110-89-4	50	200	0
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	0
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	0
41. Miscele (2)(3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	0
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	0
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	0
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	0
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	0
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	0
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	0
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	0

(¹) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

Note

(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
--	--	--	--	--

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
H3	0.4	50	200	0.01	0.002
P5c	3.6	5000	50000	0.00072	0.000072
E1	0.4	100	200	0.004	0.002
E2	1	200	500	0.005	0.002

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
Diisocianato di toluene	H	200	10	100	20	2

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	20,008	2,002
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	0,001	0
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	0,009	0,004

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
X	è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
	non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (Q_{LX} o Q_{UX}) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Sezione C Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 del DPR 28 dicembre 2000, n°445)

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Massimo	Vergani

nato il

Data di nascita	23/03/1943
a	
Luogo di nascita	Monza

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	Vefer S.p.A.
Denominazione dello stabilimento	Vefer S.p.A.

sito nel comune di

Comune	Lissone (MB)
--------	--------------

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

- ISPRA
- COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF della Lombardia
- COMANDO PROVINCIALE VVF di Milano
- REGIONE Lombardia
- PREFETTURA di Monza e Brianza
- COMUNE di Lissone

che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del:

Data	24/05/2016
------	------------

di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Sezione D Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli a cui e' soggetto lo stabilimento (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
ISPRA	Servizio Rischio Industriale	Via Brancati, 48 – 00144 Roma	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Regione/Provincia Autonoma	Milano		Via Ansperto, 4 20123 - Milano	dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Monza e Brianza	Area I - Ordine e Sicurezza Pubblica; Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico	Via Prina, 17 20900 - Monza	protocollo.prefmb@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA'	Lombardia	Direzione	Piazza Città di	ambiente@pec.regione.lombardia.it

REGIONALE COMPETENTE		Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile Unità Organizzativa Valutazioni e autorizzazioni ambientali Struttura Autorizzazioni e rischi industriali	Lombardia, 1 20124 - Milano	
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Milano		Via Messina, 35 20100 - Milano	com.milano@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Lissone		Via Gramsci, 21 20851 Lissone (MB)	pec@comunedilissone.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
--	--	--	--	--

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma 6 comma 7 da

Data apertura dell'ultima ispezione in loco Data chiusura dell'ultima ispezione in loco Ispezione in corso

Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR

Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta ad esso.

Sezione E – Planimetria

Vedasi allegato

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long-ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

Sezione F (pubblico) Descrizione dell'ambiente/territorio circostante lo stabilimento

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
--	--

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
--	--

Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

<input checked="" type="checkbox"/>	Industriale
<input checked="" type="checkbox"/>	Agricolo
<input checked="" type="checkbox"/>	Commerciale
<input checked="" type="checkbox"/>	Abitativo
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
1	Lissone	Confinante	Intorno
1	Biassono	1100	E
1	Vedano al Lambro	1650	SE
1	Macherio	1900	NE
1	Desio	2000	O

1 – Centro Abitato

2 - Nucleo Abitato

3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
1	Chemical Resine	1200	0

1 - Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 - Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Scuola dell'Infanzia statale "A. Cagnola"	1600	SO
1	Scuola dell'Infanzia statale "Penati"	1200	SE
1	Scuola dell'Infanzia statale "Tiglio"	620	NE
1	Scuola dell'Infanzia statale "Voturno"	900	SO
1	Scuola Primaria "Dante"	900	SO
1	Scuola Primaria "Buonarroti"	500	NO
1	Scuola Primaria "Moro"	1600	S
1	Scuola Primaria "San Mauro"	1100	SE
1	Scuola Primaria "De Amicis"	1750	NO
1	Scuola secondaria di primo grado "B. Croce"	900	SO
1	Scuola secondaria di primo grado "E. Fare"	1800	S
1	Scuola secondaria di primo grado Santa Margherita	1750	NO
1	I.S.I.S. Liceo scientifico "Enriques"	100	N
1	I.S.I.S. - I.P.S.I.A "G. Meroni"	2000	SO
1	Liceo Statale "G. Parini"	300	N
9	Casa di Riposo Luigi Agostoni	600	0
4	Fondazione Salvatore Maugeri	530	0
2	Il Bosco Urbano	500	E
6	Santi App. Pietro E Paolo	1150	SO
6	Madonna Di Lourdes	230	0
6	Cuore Immacolato Di Maria	1800	S
6	S. Giuseppe Artigiano	1000	SE
6	Santi Giuseppe E Antonio M. Zaccaria	700	N
6	S. Maria Assunta	1550	NO
2	Centro Sportivo Lissone	1950	SO
7	Uci Cinemas	2000	NO
8	Museo D'Arte Contemporanea	1750	SO
5	Poste	1200	SO
5	Municipio	1100	SO

1 - Scuole/ Asili

2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi

3 - Centro Commerciale

4 - Ospedale

5 - Ufficio Pubblico

6 - Chiesa

7 - Cinema

8 - Musei

9 - Ricoveri Per Anziani

10 - Altro (specificare):

10.a	--
10.b	--

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
7	Elettrodotto	470	NE
1	Acquedotto	Confinante	0

- 1 - Acquedotti
 2 - Serbatoi acqua potabile
 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
 4 - Depuratori
 5 - Metanodotti
 6 - Oleodotti
 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
 8 - Altro (specificare):

8.a	--
8.b	--

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
2	SS36	1600	0

- 1 - Autostrada
 2 - Strada Statale
 3 - Strada Provinciale
 4 - Strada Comunale
 5 - Strada Consortile
 6 - Interporto
 7 - Altro (specificare):

7.a	--
7.b	--

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
2	Chiasso-Milano	1800	SO
3	Lissone-Muggiò	1800	SO

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
 2 - Rete ferroviaria tradizionale
 3 - Stazione Ferroviaria
 4 - Scalo Merci Ferroviario
 5 - Altro (specificare):

5.a	--
5.b	--

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
--	--	--	--

- 1 - Aeroporto Civile
 2 - Aeroporto Militare

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
--	--	--	--
1 - Porto Commerciale			
2 - Porto Industriale o Petrolifero			
3 - Porto Turistico			
4 - Porto Militare			
5 - Altro (specificare):			
5.a	--		
5.b	--		

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

Deposito costiero
Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
--	--	--	--

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza (m)	Direzione
7	N°8	200	N
7	N°34/35	550	NO
7	N°4	330	S
7	N°32/33	490	SE
7	N°22	580	E
7	N°23	550	NE
7	N°24	550	NE
7	N°7	890	O
7	N°6	1210	O
7	N°10	1200	SO

- 1 - Aree Protette dalla normativa
 2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
 3 - Fiumi, torrenti, rogge
 4 - Laghi o stagni
 5 - Zone costiere o di mare
 6 - Zone di delta
 7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile
 8 - Sorgenti
 9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione
 10 - Altro (specificare):

10.a	--
10.b	--

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
2	50	SO

1 – Acquifero superficiale

2 – Acquifero profondo

Sezione G Informazioni generali sui pericoli indotti da perturbazioni geofisiche e meteorologiche

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	3
----------------------------	---

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite	Stati limite (PVr)			
	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	60	101	949	1950
ag [g]	0.026	0.032	0.064	0.077
Fo	2.551	2.598	2.657	2.709
Tc* [s]	0.197	0.218	0.296	0.308

Periodo di riferimento (Vr) in anni:			
100	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	

(*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

Il periodo di riferimento Vr, in assenza di dato specifico di sito, è stato assunto pari a 100 anni considerando un vita nominale dell'impianto pari a 50 (ritenuta più rappresentativa del numero di anni nei quali l'opera è chiamata a svolgere il compito per cui è stata progettata) e una classe d'uso pari a IV.

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	non applicabile
Classe di pericolosità idraulica(**):	

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11

giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	D e F
Direzione dei venti:	sud-ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	compreso in un range tra 4,7 e 5,24
-------------------------------	-------------------------------------

Sezione H (pubblico) Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all'allegato 1 del decreto di recepimento della direttiva 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)
<p>L'attività della Vefer S.p.A. di Lissone (MB) è finalizzata alla produzione e lavorazione di resine espanse, produzione di materassi e complementi di arredamento nonché di prodotti per l'imbottitura.</p> <p>Più in particolare le lavorazioni presenti nella Vefer S.p.A si possono raggruppare in tre diverse tipologie che vedono come fattore comune la presenza del poliuretano espanso:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Produzione di poliuretano espanso in blocchi;2. Produzione di manufatti in poliuretano espanso per schiumaggio a freddo in stampi;3. Taglio di poliuretano espanso. <p>Vengono genericamente denominati poliuretani (PU) tutte le sostanze polimeriche contenenti più legami uretanici: (-NH-CO-O-).</p> <p>La sintesi dei poliuretani ha come base la reazione tra degli isocianati aventi uno o più gruppi isocianici per molecola con degli alcoli aventi due o più gruppi ossidrilici per molecola (dioli o polioli).</p> <p>Le proprietà e le caratteristiche del prodotto polimerico ottenuto dipendono sia dalla struttura dei prodotti di base, polioli e isocianati, sia dal tipo di catalizzatori e additivi impiegati; catalizzatori e additivi vengono spesso premiscelati con i polioli e contribuiranno, durante la reazione con l'isocianato, sia a controllare la reazione di sintesi del poliuretano, sia a modificare le proprietà del prodotto finale.</p> <p>Gli isocianati (R-NCO), i diisocianati (OCN-R-NCO) e più in generale i poliisocianati sono composti chimici caratterizzati dalla presenza rispettivamente di uno, due o più gruppi isocianici -N=C=O, che conferiscono loro una notevole affinità verso composti contenenti idrogeno attivo, nonché un certo grado di tossicità. La natura chimica del gruppo R può essere di tipo alifatico o aromatico e incide sulla reattività dei diversi isocianati: in generale gli isocianati aromatici sono più reattivi di quelli alifatici.</p> <p>L'attività di produzione di poliuretano in blocchi rientra tra gli impianti industriali a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.Lgs 105/15 per la presenza di</p>

toluendiisocianato (TDI).

Il termine TDI viene utilizzato usualmente per identificare sia il 2,4-toluen diisocianato, sia il 2,6-toluen diisocianato, sia le miscele dei due isomeri. Nella fabbricazione dei poliuretani vengono impiegate essenzialmente le miscele di isomeri 2,4 e 2,6 in proporzioni 80:20.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	0.4
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	3.6
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0.4
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	1

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	200

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

- H330 Letale se inalato
- H370 Provoca danni agli organi

- H226 Liquido e vapori facilmente infiammabili
- H400 Molto tossico per gli organismi acquatici
- H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
- H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento (*contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità*):

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

X

è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sezione I Informazioni sui rischi di incidente rilevante e sulle misure di sicurezza adottate dal gestore

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio di isocianato nella baia di scarico dell'ATB					Presidio operativo Istruzione operativa scarico ATB Controllo visivo giornaliero manichetta, sostituzione biennale	PEI Squadra di emergenza Area di scarico dotata di pozzetto convogliato a serbatoi di emergenza Kit con materiale assorbente Kit con decontaminante
Perdita di isocianato in loco					Presidio operativo Verifica visiva settimanale integrità linea Serbatoi ubicati in bacino di contenimento	PEI Squadra di emergenza Kit con materiale assorbente Kit con decontaminante
Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 1-processo MAXIFOAM)					Presidio operativo	
Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 2-processo MAXIFOAM)					Verifica visiva settimanale integrità linea	
Perdita di isocianato in reparto produzione (impianto 2-processo CARDIO)						

(*) indicare il codice secondo il seguente schema:

<i>P: Analisi pericoli</i>		<i>F: Analisi Frequenze</i>		<i>C: Analisi Conseguenze</i>	
<i>H:</i>	<i>Hazop</i>	<i>AS:</i>	<i>Analisi Storica</i>	<i>MF:</i>	<i>Modelli Fisici</i>
<i>F:</i>	<i>FMEA</i>	<i>FTA:</i>	<i>Fault Tree Analysis</i>	<i>LG:</i>	<i>Linee Guida</i>
<i>P:</i>	<i>PHA</i>	<i>EVT:</i>	<i>Event Tree Analysis</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>
<i>W:</i>	<i>What If</i>	<i>A:</i>	<i>Altro</i>		
<i>A:</i>	<i>Altro</i>				

**Sezione L (pubblico)
stabilimento**

Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Rilascio di sostanza tossica	Intossicazione, malessere		Rifugio al chiuso	L'allarme alla popolazione viene dato mediante segnale acustico (sirene) o in loro assenza con altoparlanti nelle aree abitative ad alto rischio. Ove fosse necessario diramare l'allarme per mezzo di altoparlanti, questi saranno utilizzati dal Comando Polizia Locale con automezzi (muniti di idonei impianti) che percorreranno le principali vie della zona interessata. Se necessario l'allarme alla	

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
				popolazione e successivi utili messaggi, saranno diffusi anche a mezzo Tv locali e/o nazionali.	

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

Sezione M Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente	Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
				Latitudine	Longitudine	I	II	III
1.1-Rilascio di isocianato nella baia di scarico dell'ATB	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente					
			Incendio da pozza (Pool Fire)					
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)					
		In fase gas/vapore	Incendio di nube (Flash Fire)					
			Sfera di fuoco (Fireball)					
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)				
			Miscela gas / vapori infiammabili					
			Polveri infiammabili					

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
			Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
			Transizione rapida di fase		Esplosione fisica						
	X	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
	X	In fase liquida	X	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		45.621555 N	9.245394 E	n.r. ¹	n.r.	22	

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno				
					Latitudine	Longitudine	I	II	III		
3.1- Perdita di isocianato in loco	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente							
				Incendio da pozza (Pool Fire)							
		In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)							
				Incendio di nube (Flash Fire)							
		In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
	Esplosione	Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
				Miscela gas / vapori infiammabili							
				Polveri infiammabili							
		Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
		Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
	X	Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
						Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		X	In fase liquida	X	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		45.621646 N	9.245398 E	n.r.	n.r.	37

¹ N.r. = non raggiunto

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
1.2- Perdita di isocianato in reparto produzione	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente						
			Incendio da pozza (Pool Fire)						
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
			Incendio di nube (Flash Fire)						
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)							
	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
			Miscela gas / vapori infiammabili						
			Polveri infiammabili						
		Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
	Transizione rapida di fase	Esplosione fisica							
	X Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)									
X	In fase liquida	X	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		45.621657 N	9.245224 E	n.r.	n.r.	34

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno		
					Latitudine	Longitudine	I	II	III
1.3- Perdita di isocianato in reparto produzione	Incendio	In fase liquida	Incendio da recipiente						
			Incendio da pozza (Pool Fire)						
		In fase gas/vapore ad alta velocità	Getto di fuoco (Jet Fire)						
			Incendio di nube (Flash Fire)						
	In fase gas/vapore	Sfera di fuoco (Fireball)							
	Esplosione	Confinata	Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
			Miscela gas / vapori infiammabili						
			Polveri infiammabili						
		Non confinata	Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)						
	Transizione rapida di fase	Esplosione fisica							
	X Rilascio	In fase gas/vapore	Ad alta o	Dispersione per turbolenza					

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
				bassa velocità di rilascio	(densità nube inferiore a quella dell'aria)					
					Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
		X In fase liquida	X	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		45.622115 N	9.245189E	n.r.	n.r.	30

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente		Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno			
					Latitudine	Longitudine	I	II	III	
1.4- Perdita di isocianato in reparto produzione	Incendio	In fase liquida		Incendio da recipiente						
		In fase gas/vapore ad alta velocità		Incendio da pozza (Pool Fire)						
				Getto di fuoco (Jet Fire)						
	In fase gas/vapore		Incendio di nube (Flash Fire)							
	Esplosione	Confinata		Sfera di fuoco (Fireball)						
				Reazione sfuggente (Runaway Reaction)						
		Non confinata		Miscela gas / vapori infiammabili						
				Polveri infiammabili						
	Transizione rapida di fase		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
	X Rilascio	In fase gas/vapore		Ad alta o bassa velocità di rilascio	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)					
				Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)						
		X In fase liquida	X	Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)		45.622115 N	9.245189E	n.r.	n.r.	36

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario	Condizioni	Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
						Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
Segue dalla tabella precedente	Rilascio	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)			Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)			
						Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)			
						Dispersione da liquido (fluidi insolubili)			
			Acque sotterranee			Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)			
						Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)			
						Dispersione da liquido (fluidi insolubili)			
			Suolo			Dispersioni			

(*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(**) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(***) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

- per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;
- per le acque sotterranee: falde;
- per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli

	SI	NO	Note
Esiste un PEE?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	In caso di risposta negativa, specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto, ai sensi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. <div style="text-align: right;"> <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO </div>
Data di emanazione/revisione PEE vigente (gg/mm/aa)	20/06/2016		
Link al sito di pubblicazione	--		
È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Sezione N Informazioni di dettaglio per le autorità competenti sulle sostanze elencate nella sezione H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1	Ongronat 1080	27/11/2014
2	Niax* catalyst D-50	13/5/2015
3	Niax* silicone L-2100	17/7/2015
4	Fomrez* catalyst SUL-4	2/6/2015

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.